

IL SEMINARIO

PER UN DIALOGO TRA IL SEMINARIO E LA DIOCESI - ALBA - OPERA DEL BUON PASTORE PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Anno 66 - N. 1 - GENNAIO 2017 - "POSTE ITALIANE s.p.a. - Sped. Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - AUT. 656/D.C./D.C.I./CN DEL 11/10/00 - Periodico religioso - Direzione Redazione: Don Dino Negro - Seminario Vescovile, Alba (CN) - Tel. 0173/44.02.00 - Fax 0173-44.14.99 - e-mail seminario.alba@areacom.it - c.c.p. 14087126 - Direttore responsabile Don Giovanni Ciravegna - Autorizzazione Tribunale di Alba n. 171 del 30.11.1962 - Stampa "l'artigiana" azienda grafica, Alba. In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio postale di Alba per la restituzione al mittente, che s'impegna a pagare la relativa tariffa

LA NUOVA "MISSIONE" DEL SEMINARIO

Spunti di riflessione sul Seminario del futuro, come luogo di formazione cristiana

Carissimi amici del Seminario, il numero de "Il Seminario", che avete in mano, è il mezzo prezioso per tenere un dialogo con tutti voi, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, ma soprattutto laici, che avete a cuore il nostro Seminario di Alba.

Quest'anno vi offro alcuni spunti di riflessione per provare a "pensare insieme" cosa potrà diventare il nostro Seminario nei prossimi anni e in quale modo possa essere di aiuto alla nostra Chiesa albesa.

Il Seminario è nato quasi cinquecento anni fa per formare i futuri sacerdoti a servizio delle nostre comunità parrocchiali. Oggi il Seminario continua questa sua "mission" nel Seminario interdiocesano di Fossano, dove si preparano al sacerdozio anche due seminaristi di Alba, insieme ad altri giovani delle Diocesi della provincia di Cuneo.

Il nostro Seminario, da qualche tempo, sta riflettendo su quale possa essere la sua nuova "mission" per il futuro.

Il Seminario come luogo di formazione per le parrocchie

In questi ultimi anni in Italia si sente particolarmente la cosiddetta "emergenza educativa", anche se sarebbe meglio chiamarla "urgenza educativa". I Vescovi italiani hanno proposto questo compito per il decennio 2010-2020 che stiamo vivendo: l'educazione ai valori del Vangelo per le nuove generazioni, ma anche per i cristiani adulti che si sono allontanati dai valori cristiani, che avevano appreso dalle loro famiglie e dalle comunità in cui erano cresciuti.

Negli *Orientamenti pastorali*, intitolati *Educare alla vita buona del Vangelo*, i Vescovi fanno questa proposta, circa la formazione dei laici.

«La reciprocità tra famiglia, comunità ecclesiale e società. Questi luoghi emblematici dell'educazione devono stabilire una

feconda alleanza per valorizzare gli organismi deputati alla partecipazione; promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori; attivare e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi. In questa alleanza va riconosciuto e sostenuto il primato educativo della famiglia. Nell'ambito parrocchiale, inoltre, è necessario attivare la conoscenza e la collaborazione tra catechisti, insegnanti - in particolare di religione cattolica - e animatori di oratori, associazioni e gruppi»¹.

Sono parecchie le comunità parrocchiali che da tempo utilizzano i locali del nostro Seminario per incontri di catechesi a diversi livelli, per ritiri spirituali, per corsi di formazione degli educatori, per celebrazioni penitenziali, per incontri di preghiera.

In futuro sarà opportuno pensare a costituire una equipe di sacerdoti, laici, religiose, qualificati per svolgere questo tipo di servizio pastorale in modo efficace e sempre più all'altezza della richiesta delle parrocchie. Ad esempio, in questo anno pastorale, si svolgeranno in Seminario alcuni incontri per

i cresimandi della Diocesi con il Vescovo, nella prospettiva di far conoscere loro che cos'è il Seminario.

Il Seminario come luogo di formazione degli educatori

Sempre negli *Orientamenti pastorali*, vi è questa proposta per la preparazione di figure di educatori: «La promozione di nuove figure educative. Occorre promuovere una diffusa responsabilità del laicato, perché germini la sensibilità ad assumere compiti educativi nella Chiesa e nella società. In relazione ad ambiti pastorali specifici dovranno svilupparsi figure quali laici missionari che portino il primo annuncio del Vangelo nelle case e tra gli immigrati; accompagnatori dei genitori che chiedono per i figli il battesimo o i sacramenti dell'iniziazione; catechisti per il catecumenato dei giovani e degli adulti; formatori degli educatori e dei docenti; evangelizzatori di strada, nel mondo della devianza, del carcere e delle varie forme di povertà»².

segue a pag. 2



10 MAGGIO 2017

XLI GIORNATA DEI SEMINARISTI PIEMONTESI SEMINARIO DI ALBA

La nostra Diocesi è stata scelta per ospitare la XLI Giornata dei Seminaristi piemontesi! Nel mese di maggio il nostro Seminario accoglierà per un giorno i Seminaristi di tutte le Diocesi piemontesi per una giornata di condivisione, conoscenza e preghiera. È un grande onore per il nostro Seminario. Confidiamo nella preghiera di tutti per questo lieto evento!

segue da pag. 1

Per rispondere a questa indicazione dei Vescovi, il nostro Seminario attualmente promuove corsi di formazione per i catechisti, per gli educatori ACR, per il ministero dei lettori e per i ministri straordinari della S. Comunione. Per il futuro, dovremmo valorizzare e far conoscere maggiormente queste iniziative di formazione qualificata per educatori.

Il Seminario come luogo di formazione teologica

La terza proposta degli *Orientamenti pastorali* riguarda la formazione teologica:

«**La formazione teologica.** Per questi obiettivi, un particolare contributo è richiesto alle Facoltà teologiche, ai Seminari, agli Istituti superiori di scienze religiose, alle scuole di formazione teologica. Si potrà così contare su educatori e operatori pastorali qualificati per un'educazione attenta alle persone, rispondente alle domande poste alla fede dalla cultura e in grado di rendere ragione della speranza in Cristo nei diversi ambienti di vita»³.

Ci rendiamo conto che la nostra Diocesi è troppo piccola e non ha persone e risorse sufficienti per rispondere a questa esigenza di formazione teologica. Per questo è necessario collaborare con le altre Diocesi della provincia per far nascere un polo formativo interdiocesano, con sede nel Seminario di Fossano. Qui potrebbe nascere una "sala di regia interdiocesana" che sosterrà la formazione degli operatori pastorali laici nelle singole Diocesi, la formazione dei seminaristi, dei candidati al diaconato e la preparazione dei futuri ministeri istituiti e la formazione permanente dei sacerdoti e dei diaconi⁴. Stiamo valutando come il nostro Seminario si possa inserire in questo progetto di polo formativo.

Il Seminario come luogo di formazione alle vocazioni di speciale consacrazione

Per la pastorale vocazionale, da qualche mese è ripartito il movimento ministranti, rivolto in particolare ai ragazzi dai 9 ai 14

anni. È portato avanti da un sacerdote, don Renato Norchi, e dai nostri due seminaristi Corrado e Maurizio. Hanno organizzato un campo-scuola, una giornata diocesana in Avvento e stanno preparando una piccola rivista di collegamento tra i vari gruppi di ministranti della Diocesi.

Il sacerdote don Andrea Chiesa, incaricato per la pastorale giovanile e vocazionale, sta preparando giornate vocazionali e settimane comunitarie rivolte ai giovanissimi e ai giovani.

Sarà possibile che il nostro Seminario possa portare avanti la sua missione di luogo di formazione nel futuro soprattutto grazie alla vostra preghiera e a quella delle vostre comunità.

Per questo a tutti voi, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose e amici del Seminario, rivolgo l'invito di Papa Francesco nel *Messaggio per la 54ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*:

«Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio»⁵.

Il Rettore del Seminario
Don Dino Negro

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per decennio 2010-2020*, n. 54c.

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 54c.

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 54c.

⁴ Cfr. *Rivista Diocesana Albese*, 2016, n. 2, pp. 102-104.

⁵ PAPA FRANCESCO, *Messaggio per la 54ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni 2017*,



Come il Battista siamo chiamati a ritrovare lo slancio di puntare il dito su Gesù, avendo a cuore di indicare Lui

Puntare il dito

Ci hanno sempre insegnato che non è corretto ed evangelico puntare il dito sugli altri; è vero! Ogni volta che puntiamo il dito per accusare, condannare e giudicare una persona secondo i nostri criteri e parametri è come se quel dito puntato fosse il prolungamento di un io arrogante che, in preda al delirio di onnipotenza, riconosce solo sé stesso e null'altro quale criterio ultimo di verità sulla realtà che ci circonda. Lo stesso gesto ci mostra questa dinamica: infatti, quando si punta il dito c'è ne sono almeno altri tre rivolti verso di sé.

Abbandonarsi al delirio di onnipotenza che porta all'auto-centramento non permette di riconoscere che la verità della propria esistenza è scopribile, incontrabile e possibile solo grazie ad un tu in grado di mostrarti la strada da percorrere perché solo uscendo da sé stessi e dai propri schemi per incontrare Dio e il fratello si dischiude l'orizzonte della nostra autentica umanità.

In questa prospettiva esiste un puntare il dito che non è mosso da nessun delirio di onnipotenza e neppure dalla ricerca di un colpevole a tutti i costi per le proprie insoddisfazioni bensì dall'apertura verso un Altro in grado di spalancare i tuoi orizzonti sempre troppo stretti e angusti; è il gesto di chi non condanna e non si ritiene il detentore della verità, ma di chi indica un tu più grande, quel tu che abita nello spazio di Dio proprio come fa Giovanni il Battista (Gv 1,29-34) che trova il coraggio di fare un passo indietro indicando Gesù quale salvatore degli uomini.

Il Battista ha occhi per accor-

gersi quanto la verità della propria predicazione e attività profetica e la relativa forza per sostenerla non debba ricercarle semplicemente dentro di sé, ma in colui su cui si posa lo Spirito di Dio e dunque fuori di sé, nella relazione autentica e profonda con chi è altro da te.

In questo atteggiamento del Battista intravediamo il primo grande segreto perché gli uomini e le donne del nostro tempo ritrovino la propria vocazione, ovvero la propria chiamata alla vita: infatti, nel laborioso compito di costruire e dare forma all'identità personale, cioè quello che tu e soltanto tu puoi essere nella storia, si svela per ogni uomo la chiamata unica ed irripetibile di Dio.

Come il Battista siamo chiamati a ritrovare lo slancio di puntare il dito su Gesù, avendo a cuore di indicare Lui e soltanto Lui, vigilando sui nostri gesti, parole ed attività affinché siano sempre chiari cartelli che conducano al Signore Gesù e non da altre parti; la Chiesa non esiste semplicemente perché *si sta bene insieme* oppure *per fare gruppo* quanto piuttosto per indicare con vivacità e freschezza il Signore datore di vita.

Come Giovanni ai suoi discepoli ha indicato Gesù quale messia atteso, anche noi domandiamo che ognuno, prete, diacono, catechista, educatore, laico possa saper sempre dirigere lo sguardo di chi gli è affidato su Gesù affinché Lui possa continuare a chiamare gli uomini del nostro tempo sulla strada unica ed irripetibile che attende tutti e ciascuno.

Don Andrea Chiesa

Una giornata in Seminario...

Molto spesso, parlando con amici e conoscenti, sorge con curiosità una domanda: «come si svolge una giornata tipo in Seminario?». La domanda, seppur semplice, non può esaurire la sua risposta in un semplice elenco di momenti.

Nonostante ci siano alcuni appuntamenti fissi, che mantengono una loro ripetitività attraverso l'intero anno seminariale, le giornate trascorrono in modo differente e dinamico, così come avviene per la vita di ogni persona. Provando a sintetizzare, si possono trovare tuttavia elementi comuni. Innanzitutto, ogni giornata comincia in cappella alle 7.30 con la celebrazione delle Lodi Mattutine, nelle quali la preghiera dei salmi aiuta i seminaristi a coltivare il rapporto col Signore e con la Chiesa universale fin dalle prime ore del mattino. Segue poi un momento di meditazione personale dove è possibile interiorizzare quanto si è pregato durante la Liturgia delle Ore. Segue poi la colazione, primo momento conviviale.

La mattinata solitamente è il momento dedicato allo studio personale, dove ognuno si organizza in modo autonomo. Alle 11.30 ci si ritrova nuovamente in cappella per la celebrazione della Santa Messa: essendo l'Eucaristia «fonte e culmine» della vita cristiana, i nostri formatori hanno ritenuto importante collocarla nel momento centrale della giornata. Dopo un breve momento di ringraziamento personale ci rechiamo in refettorio per pranzare. Durante il pasto, oltre a condividere il cibo, ci si confronta su diverse tematiche, raccontando le proprie esperienze pastorali, discutendo sull'attualità, senza comunque disdegnare discorsi più «leggeri» e aneddoti personali simpatici. Dopo pranzo, quasi sempre, la convivialità si sposta nella sala caffè dove a volte qualche ospite viene a farci visita.

Il pomeriggio prosegue o con le lezioni (il martedì e il giovedì) oppure con del tempo libero in cui ognuno è libero di studiare, svolgere servizi caritativi in Fossano oppure fare le proprie commissioni. Verso le 18 ci si ritrova in cappella per la meditazione personale a cui segue la celebrazione dei Vespri o, il venerdì, l'Adorazione Eucaristica. Segue poi la cena. Le serate di martedì e giovedì sono dedicate in modo alternato al tempo libero, agli incontri formativi e a momenti di incontro con le comunità parrocchiali che desiderano condividere qualche momento con noi.

Il lunedì, il mercoledì e il venerdì sono dedicati invece alle lezioni, al termine delle quali solitamente segue la recita di Compieta. Insieme ad alcuni studenti dello STI (Studentato Teologico Interdiocesano) e dell'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose), i quali desiderano unirsi con noi nella preghiera con la quale terminiamo la giornata, esaminiamo le nostre opere, riconosciamo i nostri peccati e ricordiamo insieme che il Signore ci accompagna nella vita dal sorgere del sole fino al tramonto.

Corrado



In ordine da sinistra **Mattia Dutto** (V anno, Diocesi di Cuneo), **Corrado Bolla** (IV anno, Diocesi di Alba), **Alessio Donna** (V anno, Diocesi di Cuneo), **Cristiano Bellino** (I anno, Diocesi di Mondovì), **Dario Ruà** (VI anno, Diocesi di Saluzzo), **Maurizio Penna** (IV anno, Diocesi di Alba), **Andrea Gastaldi** (I

Settimana Comunitaria
Seminario Vescovile 7-11 febbraio 2017

"Voi siete sale della terra e luce del mondo" (cfr. Mt V, 13-16)

<p>Martedì 7 febbraio</p> <p>ore 19.00 arrivo previsto dei ragazzi ore 20.00 cena e momento di gioco ore 22.15 Compieta ore 22.30 nanna</p>	<p>Giovedì 9 febbraio</p> <p>ore 6.45 Lodi ore 7.10 colazione scuola ore 13.30 Pranzo ore 14.00 - 18.45 tempo per compiti, studio, allenamenti... ore 19.00 Vespri ore 19.30 Cena e attività ore 21.00 Attività ore 21.45 Adorazione e Compieta ore 22.30 nanna</p>	<p>ore 18.45 Santa Messa in Cappella grande ore 19.30 Cena ore 21.00 Serata con tutti i gruppi giovanissimi di Alba e dei partecipanti (attività, catechesi, confronto, testimonianza...) terminando con la Compieta alle 22.30 tutti insieme.</p>
<p>Mercoledì 8 febbraio</p> <p>ore 6.45 Lodi ore 7.10 colazione scuola ore 13.30 Pranzo ore 14.00 - 18.15 tempo per compiti, studio, allenamenti... ore 18.30 Vespri ore 18.50 Santa Messa in Cappella grande ore 19.30 Cena ore 20.45 Serata film ore 22.15 Compieta ore 22.30 nanna</p>	<p>Venerdì 10 febbraio</p> <p>ore 6.45 Lodi ore 7.10 colazione scuola ore 13.30 Pranzo ore 14.00 - 18.15 tempo per compiti, studio, allenamenti... ore 18.30 Vespri</p>	<p>Sabato 11 febbraio</p> <p>ore 6.45 Lodi ore 7.10 colazione Scuola. Per chi non va a scuola sorpresa! ore 13.30 pranzo conclusivo per chi c'è. ore 15.30 per chi può Messa di Nostra Signora di Lourdes al Cottolengo con il Vescovo.</p>

È necessario portare effetti personali (asciugamano, spazzolino, dentifricio...), Vangelo, libri per la scuola... Le iscrizioni sono da consegnare entro venerdì 27 gennaio, contattando don Andrea o i Seminaristi, a cui potete telefonare per ogni altra informazione, anche per trasporti a scuola, allenamenti, impegni personali dei ragazzi.

Il costo è 70,00 €. Tutto incluso!

Non ci assumiamo responsabilità circa i momenti al di fuori del Seminario.

DON ANDREA CHIESA 338 3150109
CORRADO 328 2617456
MAURIZIO 333 7039866

Preghiera per il Seminario

O Padre Celeste, noi Ti preghiamo per il nostro Seminario: fa' che tutta la Diocesi lo senta come cosa sua – il suo Cuore – e gli procuri molte Vocazioni, assieme all'aiuto a farle perseverare e maturare.

O Signore Gesù Cristo, noi Ti preghiamo per il nostro Seminario: fa' che quanti si consacrano alla formazione dei tuoi futuri ministri imitino Te, educatore primo degli Apostoli, siano sempre animati dal Tuo Spirito di Amore e di Sacrificio, siano saggi, illuminati, concordi, esemplari.

O Spirito Santo, noi Ti preghiamo per il nostro Seminario: fa' che i giovani, che in esso si preparano a diventare buoni Pastori, crescano sempre più nella conoscenza e nell'amore di Gesù Cristo, imparino a sentire profondamente i bisogni e i problemi del nostro tempo, vivano in spirito di comunione fraterna, forti nella Fede, tenaci nei propositi, pieni di fiducia nell'avvenire della Chiesa. Amen.

Maria, Madre del Buon Consiglio, Patrona del nostro Seminario, prega per noi.

OFFERTE 2016 PER IL SEMINARIO dalle parrocchie e dai privati

Giornata del Seminario Gennaio 2016

€ 50,00	N.N.
€ 100,00	San Cassiano
€ 35,00	Roddino
€ 45,00	Perno di Monforte
€ 160,00	Monforte
€ 415,00	Govone
€ 700,00	Priocca
€ 200,00	Piobesi
€ 180,00	Lequio Berria
€ 120,00	Arguello
€ 200,00	San Rocco Montaldo
€ 800,00	Duomo
€ 1.000,00	Cherasco
€ 250,00	Baldissero
€ 150,00	SS. Annunziata Montaldo
€ 180,00	Castellinaldo
€ 160,00	Monticello
€ 380,68	Cortemilia
€ 630,00	Narzole
€ 245,00	Monchiero
€ 50,00	S. Ponzio Vergne Barolo
€ 80,00	N.N.

Dicembre 2016

€ 350,00	Castiglione Tinella
€ 350,00	Madonna della Neve
€ 150,00	Castellinaldo
€ 600,00	Priocca
€ 45,00	Roddino
€ 100,00	San Cassiano
€ 35,00	Perno di Monforte
€ 600,00	Duomo
€ 350,00	Veza, parr. S. Martino

Opera Buon Pastore

€ 25,00	Teresita Fenocchio
€ 120,00	Perno di Monforte
€ 75,00	Roddino
€ 260,00	Monforte
€ 200,00	Piobesi
€ 170,00	Cornelio
€ 10,00	Franca Alfero

Lasciti

€ 500,00	Maria Tortore di Monticello d'Alba
----------	------------------------------------

PERSONAGGI DA SEMINARIO

“Giobatta”: il Venerabile G.B. Rubino (1776 – 1853) e il Seminario di Alba

Il venerabile Rubino, fondatore delle suore Luigine a La Morra (1815), fu seminarista tra il 1794 e il 1799, anno della sua ordinazione sacerdotale. Quali furono gli eventi che interessarono il nostro seminario in quel periodo e come il Rubino poté attendere alla sua formazione?

Il periodo '91-99 può essere definito di “crisi dei tempi”. In seguito alle agitazioni politiche (rivoluzione francese, periodo napoleonico) il seminario fu chiuso più volte e il Rubino, che si era iscritto nell'autunno del 1794, non poté frequentare perché i locali erano occupati dalle truppe regie-sabaude che dal 5 dicembre 1793 vi rimasero fino al 26 aprile 1796 quando a dargli il cambio arrivarono i francesi e i locali furono occupati fino al giugno seguente.

Con la pace di Cherasco (1° giugno 1786) e il ritorno del re Vittorio Amedeo III, il seminario fu sgombrato dalla truppe francesi che lo saccheggiarono e devastarono (danni per L. 11.992, soldi 7 e denari 6, come registra l'archivio vescovile).

Il seminario riaprì il 18 dicembre 1796 e funzionò regolarmente fino al 19 giugno 1797, restò aperto quindi tutto l'anno scolastico 1798. Rubino probabilmente trascorse proprio in questo periodo in seminario anche se Alba era fortemente turbata da continui moti e insurrezioni contro il re, conclusisi con la condanna a morte di 18 detenuti nel carcere albese.

Ancora scontri tra giacobini e monarchici nel 1798 seguiti dal passaggio delle armate austro-russe della coalizione antinapoleonica, questi “liberatori” occuparono il seminario nella primavera-estate 1799 distruggendo ogni cosa e riducendo il seminario in tristi condizioni.

L'economista don Salvatore Torti, il 25 ottobre di quell'anno, così scriveva al Vescovo Pio Vitale: “...i danni cagionati dai francesi nell'inverno e primavera scorsi, senza pari furono moltiplicati nei continui alloggi dai vari Corpi austriaci, i quali, non contenti, in una delle passate notti, di abbruciare nei rispettivi cameroni e camere, tutta la paglia ivi esistente, ma unito alla medesima, abbruciarono gli avanzi delle porte di tutti i cameroni e camere e derubare tutte le ferrate dello studio di altre, cosicché il seminario non può rassomigliare che un'orrida spelonca di ladri...” (id. arch. vescovile). Egli propone di affittare



una casa per ospitare i chierici che in quell'anno non potevano essere certo in molti.

In pochi anni il numero dei chierici si ridusse da 70 a meno di 30. Alcuni furono coinvolti nelle agitazioni politiche pro o contro Napoleone. La maggior parte di essi era di poverissima condizione, il passaggio delle truppe aveva provocato carestie, malattie e saccheggi.

Anche la famiglia del Rubino passò periodi di gravi difficoltà economiche.

Il Rubino ricevette gli ordini sacri il 9 marzo 1799 nel Duomo di Alba dopo aver completato la preparazione a La Morra, sotto la guida del parroco l'arciprete Giuseppe Penini (fu parroco a La Morra per 34 anni e morì in Alba come parroco del Duomo). Nell'occasione dell'ordinazione il vescovo Vitale salutò il Rubino con queste parole: “**Siate un vero rubino nella corona della Chiesa**”. Compagni di ordinazione furono: Magrino Domenico di La Morra, Biglino Luigi di Alba, Moretti Simone e Moretti Giuseppe di Camerana (che allora era della Diocesi di Alba), Avagnina Gerolamo di Millesimo (id.).

Per gli studi teologici erano in uso opere manoscritte di alcuni professori che si attenevano a quanto era definito per dogma. Nel campo dell'opinabile vigeva la legge del silenzio. Non mancavano ingerenze politiche. Qua e là imperava ancora il giansenismo. Alcuni amici fecero dono al Rubino dei testi di Sant'Alfonso dei Liguori editi a Venezia nel 1759. Si valse di altre pubblicazioni qualificate per penetrare la dottrina di questo santo. Il Rubino fu inviato dal Vescovo come aiutante del parroco di La Morra.

Testo ricavato dalla “Positio” del Rubino e da “Il lungo cammino” di Giuseppe Mina, ed. Alzani, Pinerolo 1988.d

Don Renzo Costamagna

FESTA DEI CHIERICHETTI SEMINARIO, DOMENICA 11 DICEMBRE 2016

Una Domenica pomeriggio nei giorni dell'Avvento si è trasformata in una vera e propria festa nel nostro affezionato Seminario di Alba. Molti Chierichetti provenienti da tutte le parrocchie della nostra Diocesi si sono dati appuntamento per scambiarsi gli auguri di Natale e per un pomeriggio tutto a loro misura.

Abbiamo iniziato con alcuni bans e con l'immane sketch di “Chiri & Chetto”, i grandi protagonisti che abbiamo conosciuto al campo estivo a Valdieri, e che ogni volta ci fanno fare grandi risate con i migliori fuori onda di ogni sacrestia. I nostri mitici animatori ci hanno poi divisi in squadre per i giochi, tutti a tema e tutti molto divertenti. E prima della premiazione al termine dei giochi Sua Eccellenza il nostro Vescovo è venuto a salutarci, a benedirci e a farci i suoi auguri di buon Natale e di un felice 2017, chiedendo a tutti i Ministranti e a tutti i Chierichetti di essere sempre più consapevoli del proprio servizio e della propria amicizia con Gesù!

Insieme al Vescovo abbiamo poi guardato il filmato con le foto e le musiche del campo estivo diocesano dei Chierichetti ed è stato molto divertente rivedere i sorrisi e i giochi e i momenti di preghiera di quei giorni indimenticabili. E così animatori e ragazzi si è chiesto al Vescovo il permesso di rivivere l'esperienza anche quest'anno. E così dal 15 al 19 luglio 2017 si ripeterà il campo diocesano dei Chierichetti nella Casa di Valdieri!

Dopo una grande merenda, per la quale ringraziamo tutti coloro che si

sono prodigati per prepararla, ci siamo scambiati gli auguri e ci siamo salutati, sperando di poter già vivere un nuovo incontro ancora nel mese di gennaio.

A seguire con gli animatori, a cui va tanta gratitudine per l'impegno che ogni anno impiegano nel preparare questa festa, don Renato e don Andrea abbiamo celebrato il Vespri, pregando soprattutto per le vocazioni, poiché quella Domenica era anche la Giornata per il Seminario. E dunque, sotto lo sguardo protettore di Maria, Madre del Buon Consiglio, abbiamo chiesto al Signore che ci doni presto Vocazioni sante e santificatrici, affinché nella nostra Diocesi sia sempre annunciato il Vangelo e non manchino mai sacerdoti a dispensare i Sacramenti. Grazie di cuore a chi rende possibile ogni anno questo incontro per i nostri Chierichetti, silenziosi protagonisti delle nostre Liturgie! Grazie dunque a chi rende sempre accogliente il Seminario, ai sacerdoti e agli animatori che realizzano sogni belli per i nostri ragazzi: un grazie di cuore!

Arriverci al Convegno Diocesano dei Chierichetti e dei Ministranti del 25 aprile 2017!

Chiri & Chetto,
alias Maurizio & Corra



Notizie dalle parrocchie di Monforte e Rod-

L'ultima giornata del Seminario, che in modo imprevisto e improvvisato, abbiamo celebrato l'11 dicembre scorso, terza domenica di Avvento, non ci ha colti di sorpresa e impreparati perché ci lega una lunga esperienza che viene dalla buonanima del canonico don Triverio Fiorino.

Alla raccolta ordinaria delle offerte di quella domenica, abbiamo attivato le nostre delegate per far pregare gli aderenti all'Opera del Buon Pastore.

Suor Riccarda Borrini, l'unica rimasta delle suore Luigine residenti nella Casa di Riposo di Monforte, si è data da fare per associare 21 membri (1 in più dell'anno precedente), di cui 6 sostenitrici all'OBP con l'impegno di pregare quotidianamente per il nostro Seminario con la preghiera preparata anni addietro da Mons. Bussi.

La delegata della parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo di Perno, frazione di Monforte, Valsiga Caterina in Malcotti si è data da fare per confermare i 9 membri dello scorso anno aggiungendone ancora uno (Fontana Mario).

La delegata della parrocchia S. Margherita di Roddino, nella persona della maestra Ricca Luciana, ha confermato le 6 adesioni dello scorso anno, ponendosi come sostenitrice di questo impegno che ha le sue radici nell'invito stesso di Gesù: “Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe”.

Le chiamate del Signore non mancano, anche oggi, come ricordava il grande educatore dei giovani S. Giovanni Bosco. Resta il problema della mancanza di materia prima: l'Italia è tra i Paesi con la più bassa natalità; e di tante distrazioni e bombardamenti esterni che frastornano la nostra gioventù per mettere in gioco la propria vita a servizio del Signore e della Chiesa. Ma la speranza non deve mai mancare, come abbiamo sottolineato nella novena di Natale con i ragazzi, e come vogliamo impegnarci con gli adulti invitandoli a pregare quotidianamente per le vocazioni.

Don Massimo Ferrio
e suor Riccarda Borrini